



LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO
DI GIURISPRUDENZA, ECONOMIA,
POLITICA E LINGUE MODERNE

Regolamento e piano degli studi del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (LMG/01)

Valido per gli immatricolati nell'anno 2023-2024

Indice

[Piano degli studi](#)

[Regolamento didattico](#)

[Regolamento Programma internazionale](#)

[Risultati di apprendimento attesi \(descrittori di Dublino\)](#)



Piano degli studi – Immatricolati nell'a.a. 2023-2024 (Coorte 2023)

Anno Accademico 2023-2024

I anno

Tipologia attività formativa	Settore scientifico disciplinare	Discipline	Propedeuticità	CFU	Ore
TAF A Di Base	IUS/08	Diritto costituzionale		12	90 h
	IUS/20	Filosofia del diritto (lezioni frontali e modulo pratico)		9+6	120 h
		<i>oppure</i> Philosophy of Law: BioLaw - Lab* (lezioni frontali e modulo pratico)		9+6	120 h
	IUS/01	Istituzioni di diritto privato		15	120 h
	IUS/18	Istituzioni di diritto romano		10	80 h
TAF B Caratterizzanti	SECS-P/01	Economia politica		6	60 h
		<i>oppure</i> Economics*		6	60 h
TAF F Altre attività	NN	Teologia Sacra Scrittura		3	40 h
	L-LIN/12	Idoneità di lingua inglese – livello A2.2			
TOTALE CFU				61	

* Per gli iscritti al Programma Internazionale



Anno Accademico 2024-2025

Il anno

Tipologia attività formativa	Settore scientifico disciplinare	Discipline	Propedeuticità	CFU	Ore
TAF A Di Base	IUS/19	Storia del diritto medievale e moderno		9	60 h
		<i>oppure</i> Medieval and Modern Legal History		9	60 h
	IUS/18	Diritto romano	Diritto costituzionale Istituzioni di diritto privato Istituzioni di diritto romano	9	60 h
TAF B Caratterizzanti	IUS/04	Diritto commerciale-diritto delle società quotate (modulo pratico)	Diritto costituzionale Istituzioni di diritto privato Istituzioni di diritto romano	9+6	120 h
	IUS/14	Diritto dell'Unione europea	Diritto costituzionale Istituzioni di diritto privato Istituzioni di diritto romano	9	60 h
<i>oppure</i> European Union Law*		9		60 h	
TAF C Affini o Integrative	IUS/11	Diritto canonico – Cattedra Giuseppe Dalla Torre		8	60 h
		<i>oppure</i> Canon law*		8	60 h
TAF F Altre attività	INF/01	Fondamenti di informatica per operatori del diritto		3	30 h
	NN	Soft skills		3	30 h



	NN	Teologia dogmatica		3	40 h
	L-LIN/12	Idoneità di lingua inglese – livello B1.2	Idoneità di lingua inglese – livello A2.2		
TOTALE CFU				59	

* Per gli iscritti al Programma Internazionale



Anno Accademico 2025-2026

III anno

Tipologia attività formativa	Settore scientifico disciplinare	Discipline	Propedeuticità	CFU	Ore
TAF A Di Base	IUS/01	Diritto civile	Diritto commerciale Diritto dell'UE/EU Law	10	80 h
TAF B Caratterizzanti	IUS/07	Diritto del lavoro privato e pubblico – cattedra Matteo dell'Olio (lezioni frontali e modulo monografico)	Diritto commerciale Diritto dell'UE/EU Law	12	90 h
	IUS/17	Diritto penale I	Diritto commerciale Diritto dell'UE/EU Law	9	70 h
	IUS/15	Diritto processuale civile (lezioni frontali e modulo pratico)	Diritto commerciale Diritto dell'UE/EU Law	10 +4	120 h
	IUS/10	Diritto amministrativo I	Diritto commerciale Diritto dell'UE/EU Law	9	60 h
TAF C Affini o integrative	<i>Secondo le attivazioni annuali previste</i>	Esame (sostituibile con 2 laboratori)		6	40 h
		<i>oppure</i> Elective course*		6	40 h
TAF F Altre attività	L-LIN/12	Idoneità di lingua inglese – livello B2.2	Idoneità di lingua inglese – livello A2.2 Idoneità di lingua inglese – livello B1.2		
TOTALE CFU				60	

* Per gli iscritti al Programma Internazionale



Anno accademico 2026-2027

IV anno

Tipologia attività formativa	Settore scientifico disciplinare	Discipline	Propedeuticità	CFU	Ore
TAF B Caratterizzanti	IUS/10	Diritto amministrativo II	Diritto commerciale Diritto dell'UE/EU Law Diritto amministrativo I	9	60 h
	IUS/13	Diritto internazionale oppure International Law*	Diritto commerciale Diritto dell'UE/EU Law	9	60 h
	IUS/17	Diritto penale II	Diritto commerciale Diritto dell'UE/EU Law Diritto penale I	6	40 h
	IUS/16	Diritto processuale penale (lezioni frontali e modulo pratico)	Diritto commerciale Diritto dell'UE/ EU Law Diritto penale I	10 +4	120 h
TAF C Affini o integrative	<i>Secondo le attivazioni annuali previste</i>	Esame/Clinica <i>oppure</i>		6	40 h
		Elective course/clinic*		6	40 h
TAF D a scelta dello studente	<i>Secondo le attivazioni annuali previste</i>	Esame a scelta <i>oppure</i>		6	40 h
		Elective course*		6	40 h
TAF F Altre attività	NN	Teologia Morale		3	40 h
	NN	<i>Tirocinio (in alternativa 2 laboratori da svolgersi nel IV e V anno)</i>		6	150 h (due laboratori da 30 ore)
TOTALE CFU				59	

* Per gli studenti del Programma Internazionale



Anno accademico 2027-2028

V anno

Tipologia attività formativa	Settore scientifico disciplinare	Discipline	Propedeuticità	CFU	Ore
TAF A Di Base	IUS/11	Diritto ecclesiastico	Diritto commerciale Diritto dell'UE/ EU Law	8	60 h
TAF B Caratterizzanti	IUS/12	Diritto tributario	Diritto commerciale Diritto dell'UE/ EU Law	9	60 h
	IUS/21	Diritto costituzionale comparato <i>oppure</i>	Diritto commerciale Diritto dell'UE/ EU Law	9	60 h
	IUS/02	Sistemi giuridici comparati <i>oppure</i>		9	60 h
	IUS/21	Comparative Constitutional Law*		9	60 h
TAF D A scelta dello studente	<i>Secondo le attivazioni annuali previste</i>	Esame a scelta <i>oppure</i> Elective course*		6	40 h
TAF D A scelta dello studente	<i>Secondo le attivazioni annuali previste</i>	Esame a scelta <i>oppure</i> Elective course*		6	40 h
TAF F Altre attività	L-LIN/12	Inglese giuridico <i>oppure</i>	Idoneità di lingua inglese livello B2.2	5	40 h
		Advanced Legal English*		5	40 h
	NN	Teologia su temi specifici		3	40 h
		Prova finale		15	
TOTALE CFU				61	

* Per gli studenti del Programma Internazionale



Regolamento Didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza LMG/01

CAPO I Oggetto

Art. 1 Oggetto del regolamento

Il presente Regolamento, in conformità con l'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (LMG/01), disciplinato dal Decreto Ministeriale del 25 novembre 2005 e successive modifiche e dal Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività di detto corso di studio, attivato in seno al Dipartimento di Giurisprudenza, Economia, Politica e Lingue moderne della LUMSA di Roma.

CAPO II Obiettivi formativi e norme per l'accesso

Art. 2 Obiettivi formativi specifici

1. Il Corso di laurea in Giurisprudenza è progettato per offrire allo studente una conoscenza critica delle discipline giuridiche di base e una formazione etico-sociale che consentano di acquisire saperi e strumenti indispensabili allo svolgimento delle professioni legali, anche in una prospettiva europea e internazionale.
2. Nell'ambito del Corso di laurea, oltre alle discipline fondamentali, sono attivati insegnamenti su argomenti affini e integrativi, che permettono allo studente di completare la preparazione di base, di integrare le conoscenze acquisite e di approfondire ambiti di specifico interesse, anche attraverso l'acquisizione di elementi di informatica e telematica per l'applicazione dei saperi acquisiti.
3. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di laurea sono i seguenti:
 - capacità di analisi e di lettura combinata delle norme giuridiche;
 - capacità di impostare, in forma scritta e orale e con un linguaggio tecnicamente appropriato, linee di ragionamento e di argomentazione adeguate in ordine a questioni giuridiche generali e speciali;
 - possesso degli strumenti conoscitivi e delle tecniche di interpretazione idonee a muovere dalla osservazione e dalla analisi delle fattispecie e dei casi concreti alla ricostruzione,



con padronanza delle fonti e dei metodi della ricerca giuridica, della questione di diritto delineata;

- consapevolezza delle implicazioni etiche, di valore, tecnico-giuridiche, storiche, sociali, economiche, culturali e pratiche connesse alle questioni giuridiche trattate;
- padronanza della lingua inglese, con particolare riferimento al lessico giuridico;
- capacità di relazionarsi con giuristi formati in ordinamenti giuridici diversi da quello italiano.

4. La quota di impegno orario complessivo di studio riservato allo studente è pari al 50% dell'impegno orario complessivo.

Art. 3

Profili professionali e sbocchi occupazionali

1. Il Corso di laurea consente di accedere alle professioni legali regolamentate di magistratura, notariato, avvocatura, previo superamento di concorso (magistratura e notariato) o di specifico esame (avvocatura). Nei casi di avvocatura e notariato è altresì necessario un periodo di "praticantato" presso uno studio professionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

2. Il Corso di laurea si propone inoltre di formare giuristi che possano essere impiegati, anche ai più alti livelli, in funzioni di lavoro autonomo o subordinato, caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, incluse le società di consulenza e il c.d. terzo settore, nei sindacati, nelle forze armate, nei settori del diritto comparato, internazionale e dell'Unione europea (giurista europeo), oltre che in organizzazioni internazionali.

3. I laureati possono altresì accedere ai Master di I e II livello, ai corsi di Dottorato di ricerca e alla Scuola di specializzazione per le professioni legali.

Art. 4

Comitato di indirizzo

1. Il Corso di laurea si avvale di un Comitato di Indirizzo, composto da esperti e professionisti.

Il Comitato svolge funzioni consultive, progettuali e di controllo, volte a: *i)* facilitare e promuovere i rapporti tra università, scuola e mondo del lavoro; *ii)* formulare proposte di attività formative innovative; *iii)* migliorare l'occupabilità dei laureati.

Art. 5

Durata del corso

2. La durata normale del Corso di laurea è di cinque anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 300 CFU, secondo le indicazioni contenute nel piano di studio del quinquennio.



2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole indicate nel Regolamento per le iscrizioni.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 10 del presente Regolamento in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 6 **Requisiti di ammissione**

1. Per essere ammessi al Corso di laurea bisogna possedere un diploma di scuola secondaria superiore quinquennale, o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.
2. Sono inoltre richiesti un buon livello di cultura generale, particolarmente nell'area umanistica, attitudine al ragionamento logico-deduttivo, adeguata capacità di comprensione dei testi, buona proprietà espositiva, propensione all'apprendimento del linguaggio giuridico, conoscenza di base della lingua inglese (livello A2.1, salvo quanto previsto all'art. 5 per il programma internazionale), oltre che una appropriata informazione sull'attualità italiana e internazionale.
3. La preparazione iniziale è accertata attraverso un apposito test selettivo, finalizzato alla verifica delle conoscenze di base.
4. Nel caso di ammissione con debito formativo sulle conoscenze di base (obbligo formativo aggiuntivo, di seguito OFA), il candidato, oltre a dover frequentare la "Settimana introduttiva allo studio delle scienze giuridiche" durante la quale è avviato ad una prima conoscenza delle materie di studio e all'apprendimento degli strumenti metodologici e dei servizi di supporto, dovrà sostenere un colloquio con il Presidente del corso di laurea sui principi della Costituzione (a questo riguardo sarà indicato un testo di riferimento). In caso di colloquio insufficiente è richiesto il superamento dell'esame di Filosofia del diritto, quale condizione per l'iscrizione al secondo anno.
Nel caso di debito formativo nella lingua inglese, il candidato deve frequentare un apposito corso per il raggiungimento del livello previsto, assolvendo al proprio OFA, entro il primo anno di corso, quale condizione per l'iscrizione al secondo anno.

Art. 7 **Programma internazionale (v. anche Regolamento Programma internazionale)**

1. Studenti che abbiano superato apposita selezione possono essere inseriti nel "Programma internazionale di Giurisprudenza" (di seguito PI), che si caratterizza per lo studio in lingua inglese, fin dal primo anno, di alcune materie non di diritto positivo interno. Vai alla sezione [Programma Internazionale](#).



2. Nel biennio finale, detti studenti saranno sollecitati a trascorrere periodi di studio presso Università ed istituzioni scientifiche straniere con le quali sono stati conclusi accordi di cooperazione accademica.
3. Per accedere al PI, gli interessati, oltre a possedere i requisiti di cui all'art.1, devono dimostrare, prima dell'immatricolazione, di avere una conoscenza della lingua inglese pari almeno al livello B2.1. Ove la conoscenza non raggiunga il livello richiesto ma non sia comunque inferiore a B1.2, lo studente deve assolvere l'OFA entro il primo anno di corso, frequentando appositi corsi di lingua. In caso di mancato raggiungimento del livello richiesto, lo studente deve, entro il primo anno di corso, superare gli esami: Economics, Philosophy of law: biolaw lab.

Art. 8 **Studenti stranieri**

1. Per essere ammessi al Corso di laurea, gli studenti internazionali di lingua non italiana, oltre al possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del presente Regolamento, devono effettuare un test specifico di conoscenza della lingua italiana da svolgersi prima del test selettivo per l'accertamento delle conoscenze di base.
Inoltre, prima del test di ammissione, devono obbligatoriamente prendere contatti con il Welcome Office, per la verifica del titolo di accesso.
2. Il livello di ingresso richiesto è pari a B2 del QCER-CEFR.
3. La soglia minima con cui uno studente internazionale può essere ammesso è B1.2. In questo caso, il candidato dovrà frequentare un apposito corso presso il centro Linguistico di Ateneo per il raggiungimento del livello previsto, quale condizione per l'iscrizione al secondo anno.

Art.9 **Passaggi interni – Trasferimenti in entrata** **Contemporanea iscrizione a due corsi di studio**

1. Nei limiti dei posti disponibili, si accolgono passaggi interni dai Corsi di Studio dell'Ateneo e trasferimenti in entrata da altra Università, a determinate condizioni, secondo le modalità specifiche stabilite annualmente nel bando per le iscrizioni ed immatricolazioni.
2. È ammessa la contemporanea iscrizione a due corsi di studio che appartengano a classi di laurea o di laurea magistrale diverse, al fine del conseguimento di due titoli distinti e a condizione che i due corsi di studio si differenzino almeno per i due terzi delle attività formative.
3. È consentita anche la contemporanea iscrizione alla LMG/01 e ad un corso di Master, di Dottorato di ricerca o di Specializzazione.
4. In tutti i casi sopraindicati sono riconosciuti, su istanza dello studente, i crediti acquisiti nei settori scientifico-disciplinari relativi alla LMG/01 della LUMSA, a copertura totale o parziale del numero di CFU previsti per ciascun insegnamento, tenendo conto delle ore e



dei CFU previsti per l'esame di cui si chiede il riconoscimento, del relativo SSD, del programma svolto e del voto conseguito.

5. Nel caso di riconoscimento parziale, lo studente dovrà acquisire i restanti CFU indicati per il nuovo insegnamento, concordando con il docente uno specifico programma.

Art. 10

Obbligo di frequenza e propedeuticità

1. La frequenza alle attività formative costituisce condizione per il conseguimento delle finalità didattiche ed è fortemente consigliata. Per gli studenti lavoratori sono previste esenzioni, totali o parziali dalle lezioni o attività a distanza su piattaforma e-learning.

2. È obbligatoria la frequenza ai corsi impartiti in lingua inglese e alle attività formative a taglio pratico (laboratori, cliniche legali, tirocini).

3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza sono rimesse al singolo docente, rese note entro la data di inizio delle lezioni ed indicate nei diversi programmi di insegnamento.

4. Un esame si dice propedeutico in quanto fornisce le nozioni e le competenze necessarie per affrontare un esame successivo. Il piano degli studi indica le propedeuticità strutturali per gli insegnamenti obbligatori. Le attività affini, integrative e a scelta hanno propedeuticità mirate indicate dal docente nei programmi di esame.

Art. 11

Tipologia delle forme didattiche adottate

1. Le attività didattiche si articolano in insegnamenti annuali o semestrali. I corsi con un numero di crediti superiore a 9 sono di regola annuali, mentre quelli con un numero di crediti inferiore o pari a 9 sono di regola semestrali. Alcuni corsi sono articolati in moduli, per renderli più funzionali all'approfondimento di specifici aspetti.

2. Le attività didattiche si svolgono secondo il calendario accademico pubblicato con cadenza annuale. Gli orari delle lezioni, di ogni attività didattica e della disponibilità di professori e ricercatori sono ampiamente pubblicizzati e costantemente aggiornati sul sito web del corso di laurea e nelle singole pagine dei docenti.

3. La didattica dei corsi predilige metodiche attive, onde assicurare l'efficacia del processo formativo. Essa prevede: lezioni, seminari di approfondimento, verifiche dell'apprendimento, laboratori, esercitazioni, gruppi di studio, cliniche legali, etc. Il progetto formativo intende intensificare, rispetto alla tradizionale lezione frontale, modalità di apprendimento che coinvolgano direttamente gli studenti attraverso il c.d. *learning by doing*, anche con immediata e diretta presenza sui luoghi di lavoro e/o di possibile futura occupazione (attraverso cliniche legali e tirocini, sia sotto forma di pratica forense o notarile anticipata al V anno di corso, secondo la regolamentazione vigente, sia sotto forma di tirocini curriculari presso enti pubblici o privati sulla base di apposite convenzioni).

4. La struttura e l'articolazione specifica, i singoli programmi, gli obiettivi ed i risultati di apprendimento di ciascun insegnamento e delle altre attività formative, con l'indicazione di



ogni elemento utile per la fruizione da parte degli studenti iscritti, sono specificati e pubblicati annualmente nel sito web del corso di studio.

5. Al fine di garantire una qualità adeguata della preparazione degli studenti, nonché un regolare percorso degli studi, docenti e tutor svolgono un attento monitoraggio dei risultati ottenuti negli esami, anche allo scopo di assicurare il conseguimento della laurea nei tempi ordinari.

Art. 12

Prove di verifica delle attività formative

1. Le prove di esame possono essere orali, scritte e orali, o pratiche. Per le attività formative articolate in moduli, la valutazione finale è comunque unitaria.

2. Gli esami devono essere prenotati obbligatoriamente dallo studente, accedendo alla propria area riservata entro il 4° giorno precedente la data dell'esame. La prenotazione all'appello successivo sarà possibile a partire dal terzo giorno dalla data dell'appello precedente.

La prenotazione all'esame senza la cancellazione nei termini da parte dello studente, seguita dall'assenza all'appello, determina la preclusione alla prenotazione per l'appello successivo (cd. Regola salto dell'appello).

Per poter prenotare gli esami, lo studente deve essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi del suo anno di iscrizione.

3. Con il superamento dell'esame, lo studente acquisisce i CFU attribuiti all'attività formativa. Perché l'esame si intenda regolarmente verbalizzato deve comparire nel libretto *on line* dello studente. Qualora, dopo tre giorni dalla prova, l'esame non risulti registrato nella carriera, l'interessato deve segnalarlo tempestivamente al docente titolare dell'insegnamento e alla segreteria studenti.

4. Le modalità di svolgimento delle prove sono indicate, prima dell'inizio di ogni anno accademico, nei programmi delle singole attività formative.

5. Le sessioni d'esame, che iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi, sono fissate all'inizio di ogni anno accademico. Il calendario degli esami di profitto prevede otto appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.

6. Il calendario degli esami è comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli appelli è assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili.

7. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente ne assicura comunicazione tempestiva agli studenti tramite la segreteria del Dipartimento.

8. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.

9. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. Tanto la presentazione all'appello quanto l'eventuale ritiro devono essere comunque registrati.



10. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

11. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

12. Le Commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o, per sua delega, dal Presidente del Corso di laurea. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal titolare del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile la nomina di sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della Commissione d'esame. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori, dottori di ricerca, titolari di assegni o borse di ricerca, cultori della materia.

Art. 13

Modalità di verifica della conoscenza di lingua straniera

1. La conoscenza della lingua straniera è accertata in ingresso con il test selettivo, *in itinere* attraverso le idoneità da acquisire secondo modalità definite dal CLIC - Centro Linguistico Internazionale e Certificazioni – e, in uscita, con l'esame scritto e orale di inglese giuridico o *Advanced Legal English*.

Art. 14

Attività affini ed integrative e a scelta

1. In coerenza con il progetto formativo del Corso di Studio, di anno in anno sono proposti insegnamenti e altre attività formative volti ad approfondire, con spiccato taglio monografico, settori di attualità del sapere giuridico, al fine di arricchire la formazione dello studente, in chiave professionalizzante, nell'Area disciplinare verso cui ha maturato maggiore interesse. A tale scopo e per migliorare l'occupabilità dei laureati, sono offerti cliniche legali, laboratori e tirocini.

2. Gli studenti devono acquisire 36 CFU tra queste attività. Possono essere scelti anche insegnamenti attivati presso altri Corsi di Studio dell'Ateneo, a condizione che siano riconosciuti in sede di approvazione del Piano di Studio, affinché sia mantenuta la coerenza con gli obiettivi formativi.

3. Al fine di garantire un taglio professionalizzante degli insegnamenti in materie affini ed integrative e a scelta, e la partecipazione attiva degli studenti, può essere fissato un numero massimo dei partecipanti.



Art. 15

Articolazione del percorso formativo e piano di studi

1. Il percorso si articola secondo l'elenco di attività formative con relativa tipologia, settore scientifico disciplinare, propedeuticità, numero di ore e anno di corso consultabile nella seguente sezione del sito web istituzionale: [Piano degli studi](#).
2. Il piano di studi è l'elenco di tutti gli esami che lo studente deve sostenere per potersi laureare e va presentato, con procedura *on line*, ogni anno.
3. Nei primi due anni, non essendo previste attività affini, integrative o a scelta, gli studenti devono inserire le materie indicate nel Regolamento. A partire dal terzo anno, gli studenti inseriscono le proprie scelte tra gli insegnamenti affini, integrativi e a scelta attivati dall'Ateneo.
2. Gli studenti che vogliono perfezionarsi in alcuni specifici ambiti proposti (indicati negli artt. 16, 17, 18, 19) possono compilare un piano di studio individuale approvato dal Presidente del corso di studio.
3. Coloro che, al momento dell'immatricolazione, hanno aderito al Programma internazionale sono tenuti a coprire i CFU affini, integrativi e a scelta con insegnamenti o altre attività formative in lingua inglese.
4. Gli altri studenti, di qualunque anno, possono sostenere esami in lingua inglese del Programma internazionale – sia quelli obbligatori sia quelli affini, integrativi e a scelta - in sostituzione degli insegnamenti in lingua italiana, senza adesione definitiva al relativo Programma, cui si può accedere solo per immatricolazione, a condizione che abbiano il livello linguistico richiesto (B2.1) e che rispettino gli obblighi di frequenza previsti.
5. È possibile aggiungere nel piano di studi insegnamenti o attività con CFU in sovrannumero, e senza alcun onere economico, fino ad un massimo di 27 CFU. Tali esami non concorrono alla media finale e una volta inseriti nel piano di studio devono essere sostenuti.

Art. 16

Percorso economico

1. Gli studenti che intendano arricchire le proprie conoscenze negli ambiti economico ed aziendalistico, possono acquisire i 36 CFU di cui all'art. 12 attraverso insegnamenti fondamentali attivati da altri Corsi di studio dell'Ateneo.
2. Ove le materie scelte rispettino uno specifico percorso economico proposto (pubblicato sul sito web del corso di studio) sarà possibile la successiva immediata iscrizione, quale secondo titolo, al II anno della Laurea magistrale in Management and Finance (LM-77).

Art. 17

Percorso pubblicistico-istituzionale

1. Gli studenti che intendano arricchire le proprie conoscenze negli ambiti pubblicistici e istituzionali possono acquisire i 36 CFU di cui all'art. 12 attraverso insegnamenti



fondamentali attivati anche da altri Corsi di studio dell'Ateneo. 2. Ove le materie scelte rispettino uno specifico percorso pubblicistico-istituzionale proposto (pubblicato sul sito web del corso di studio) sarà possibile la successiva immediata iscrizione, quale secondo titolo, al II anno della Laurea magistrale in Politiche, amministrazioni e innovazione (LM-62).

Art. 18

Percorso in diritto e tecnologie digitali

1. Gli studenti che vogliono arricchire le proprie *digital skills* possono acquisire 30 CFU attraverso specifici insegnamenti su tematiche connesse alle innovazioni tecnologiche, ormai fondamentali sia nello svolgimento delle professioni legali regolamentate, sia per l'accesso al settore pubblico e privato.
2. Il piano di studio, pubblicato sul sito web del corso di studio, prevede, accanto a discipline specialistiche e tecniche, insegnamenti sulle nuove frontiere del diritto connesse all'uso delle nuove tecnologie.

Art. 19

Percorso per l'insegnamento*

1. Gli studenti che intendano acquisire, durante il corso di laurea, i CFU necessari per l'accesso al concorso per Docente di Scuola superiore per la classe A-46 Scienze Giuridico-Economiche possono, a partire dal terzo anno di corso, compilare un apposito piano di studi pubblicato sulla pagina web del corso di laurea.

* Il percorso non è più attivo.

Art. 20

Cliniche legali

1. Il Corso di laurea offre la possibilità di partecipare ad iniziative di formazione teorica-pratica, denominate cliniche legali.
2. È ammesso un numero massimo di venti studenti per clinica legale, selezionati attraverso colloquio valutativo che tiene conto della media degli esami sostenuti e dell'effettivo interesse del candidato.
3. La clinica legale, alla quale sono attribuiti 6 CFU, di norma si svolge al di fuori dell'università presso studi legali e consente agli studenti di avvicinarsi alla concreta attività professionale (attraverso colloqui con clienti, studio della causa; redazione di atti; partecipazione ad udienze).
4. La frequenza alle cliniche legali è obbligatoria.
5. La prova finale consiste nella valutazione dell'attività svolta e si conclude con un voto in trentesimi.



Art. 21

Laboratori professionalizzanti

1. Il Corso di laurea prevede lo svolgimento di laboratori a spiccato taglio pratico e professionalizzante ai quali sono attribuiti 3 CFU.
2. Nel laboratorio, di norma svolto in parte fuori dai locali dell'università presso enti, studi professionali, società, lo studente affronta specifiche problematiche di applicazione del diritto attraverso attività quali la massimazione di sentenze, l'esame diretto di documenti sia normativi sia giurisprudenziali, la soluzione di casi ipotetici, *role plays*.
3. È ammesso un numero massimo di venti studenti per laboratorio.
4. La frequenza ai laboratori è obbligatoria.
5. È prevista una verifica finale con un voto in trentesimi.

Art. 22

Tirocinio curricolare

1. Il Corso di laurea prevede lo svolgimento, al quarto anno di corso, di un tirocinio curricolare, collegato ad uno specifico progetto formativo, che mira ad affinare il processo di apprendimento e formazione attraverso un periodo di attività pratica svolta presso enti (pubblici o privati) o in studi legali e notarili.
2. A Tale esperienza formativa, che può essere sostituita con due laboratori, sono attribuiti crediti formativi che concorrono al raggiungimento dei 300 CFU necessari per il conseguimento del titolo.
3. Per l'attivazione del tirocinio occorre seguire quanto indicato nel Vademecum pubblicato nella pagina web del corso di laurea, rivolgendosi all'Ufficio stage e tirocini di Ateneo.

Art. 23

Semestre di tirocinio anticipato durante gli studi universitari

1. Il Corso di laurea contempla, in accordo con la normativa di riferimento, la possibilità dell'anticipazione di un semestre di tirocinio per l'accesso alla professione forense o notarile (c.d. tirocinio anticipato).
2. Il tirocinio si svolge nel quinto anno e deve concludersi prima della discussione della tesi finale.
3. Per l'attivazione del semestre è necessario rivolgersi all'ufficio stage e tirocini di Ateneo.

Art. 24

Anticipo esami

1. Gli studenti possono anticipare esami per un massimo di 15 CFU al secondo anno e per un massimo di 15 CFU al quarto anno di Corso, compilando l'apposito modulo reperibile sul sito dell'Ateneo.



2. Gli esami di teologia non possono essere anticipati.

Art. 25

Soglie per il passaggio agli anni di Corso successivi al primo

1. Per il passaggio agli anni successivi al primo gli studenti devono acquisire, entro la sessione di esami autunnale:

- almeno 25 CFU per il passaggio dal primo al secondo anno;
- almeno 60 CFU per il passaggio dal secondo al terzo anno;
- almeno 120 CFU per il passaggio dal terzo al quarto anno;
- almeno 200 CFU per il passaggio dal quarto al quinto anno.

2. Coloro i quali non raggiungono le soglie minime di CFU previste per ciascun anno sono iscritti come studenti ripetenti.

Art. 26

Periodi di studio all'estero

1. Nell'ambito dei programmi di mobilità studentesca riconosciuti (quale ad esempio *Erasmus* o altri) è data la possibilità di sostenere esami universitari e altre attività formative presso una tra le Università consorziate, con riconoscimento dei relativi crediti.

2. Prima della partenza, lo studente deve essere in possesso del piano di studio (*Learning Agreement for studies*) contenente gli insegnamenti che intende frequentare nella sede ospitante e i relativi crediti formativi universitari, oppure il programma di lavoro (*Learning Agreement for Traineeships*) da seguire all'estero per l'*Erasmus per Traineeship*, entrambi approvati sia dal coordinatore Erasmus del proprio corso di studi, sia dall'istituto ospitante.

3. Taluni esami, ritenuti infungibili ai fini della preparazione dello studente, possono essere esclusi dal coordinatore, oppure ammessi a condizione di essere integrati con parte del programma indicato dal docente LUMSA.

4. La partecipazione ai programmi di mobilità studentesca è favorita ed incentivata dal Corso di laurea, al fine di accentuare i profili di internazionalizzazione del Corso stesso. A questo fine è costantemente ampliata e rinnovata l'offerta delle Università consorziate.

5. Gli studenti interessati a svolgere periodi di mobilità all'estero sono invitati a rivolgersi all'Ufficio Relazioni internazionali per assistenza e per ricevere informazioni sul livello di conoscenza delle lingue straniere richiesto per partecipare ai Bandi di mobilità internazionali

Art. 27

Modalità di svolgimento della prova finale

1. La prova finale consiste nella discussione, dinanzi ad una commissione, di una tesi elaborata in modo originale e redatta sotto la guida di un relatore e di un correlatore.



2. L'elaborato deve avere ad oggetto l'approfondimento, anche tramite ricerca empirica svolta nell'ambito di un tirocinio curriculare, di problematiche affrontate nel percorso formativo.
3. La prova finale deve dimostrare la maturità del candidato e le sue capacità di utilizzare le competenze acquisite, di autonomia di giudizio, capacità ricostruttive e delle acquisite abilità comunicative. La votazione è espressa in 110/110 con possibilità di attribuzione della lode.
4. La valutazione conclusiva della carriera dello studente tiene conto dell'esito ottenuto nelle attività formative e nella prova finale.
5. Il superamento della prova finale consente l'acquisizione di 15 CFU.
6. Le modalità di svolgimento della prova e le regole di determinazione del voto finale sono adeguatamente pubblicizzate sul sito dell'Ateneo.

Art. 28 **Orientamento e tutorato**

1. È assicurato un servizio di tutorato in ingresso, *in itinere* e in uscita, offerto dai docenti del Corso di laurea e da studenti capaci e meritevoli, laureandi, neolaureati, dottorandi, specializzandi, appositamente selezionati, secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo.
2. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del corso di laurea fruiscono delle apposite strutture e iniziative.

Art. 29 **Assicurazione della qualità**

1. Il Corso di laurea è soggetto alle procedure di assicurazione della qualità prescritte dall'ANVUR.
2. Vi concorrono, ciascuno secondo le proprie attribuzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento generale di Ateneo e nel rispetto delle scadenze fissate dall'ANVUR, il Nucleo di valutazione, il Presidio di qualità, il Consiglio di dipartimento, la Commissione paritetica, il Presidente del corso di studi, il Gruppo di gestione della qualità.

Art. 28 **Disposizioni finali**

1. Il regolamento didattico è approvato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio del Corso di studi.
2. Il regolamento didattico viene annualmente adeguato e si applica alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione al corso di studio.



3. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento didattico, vale quanto disposto dallo Statuto della LUMSA, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa vigente in materia.



Regolamento del Programma internazionale di Giurisprudenza

Fermo restando quanto stabilito nel Regolamento del Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza LMG/01, al Programma internazionale (PI) si applicano le seguenti regole speciali:

1. Il numero massimo di studenti che possono essere ammessi al PI è pari a 30 unità.
2. L'accesso è subordinato al possesso di una conoscenza della lingua inglese ad un livello non inferiore al B2.1 (nel Quadro Comune Europeo di Riferimento) accertato tramite il test di ammissione. Se, all'esito del test, risulta in possesso di una conoscenza pari, ma non inferiore al B1.2, lo studente deve recuperare il debito formativo come da art. 6 del Regolamento.
3. Gli studenti del P.I. hanno l'obbligo di frequenza alle lezioni degli insegnamenti in inglese, pena la non ammissione alle relative prove di esame e alla partecipazione ai programmi speciali di studio all'estero. Solo ragioni di effettivo impedimento giustificano l'assenza al corso e vanno in ogni caso comunicate tempestivamente al docente. Ciascun professore individua forme e modi della verifica della frequenza sulla base di una lista degli iscritti al proprio corso, che viene consegnata dalla Segreteria di Dipartimento all'inizio del semestre. Al termine del corso, il docente dovrà restituire alla Segreteria la lista sulla quale indica gli studenti che, non avendo assolto il requisito della frequenza, non possono essere ammessi all'esame e che, quindi, devono ripetere il corso. Nei casi in cui lo ritenga opportuno in ragione di una mera irregolarità della frequenza, il professore può indicare programmi integrativi.
4. Gli studenti del P.I. sono tenuti a sostenere gli esami affini, integrativi e a scelta tra quelli impartiti in lingua inglese.
5. Gli studenti, che non intendano proseguire nel P.I., possono chiedere di passare al percorso ordinario, presentando un'apposita istanza al Presidente del Corso di Laurea.
6. Gli studenti del corso di laurea o di altri Corsi di Laurea dell'Ateneo possono inserire nel loro Piano di studio – come attività a scelta o obbligatoria – gli insegnamenti in lingua inglese del P.I. a condizione che siano in possesso del livello di conoscenza della lingua inglese richiesto (almeno B2.1) e che possano ottemperare agli obblighi di frequenza previsti per gli insegnamenti in lingua inglese.
7. Lo studente del P.I. può redigere la tesi in lingua inglese solo se in possesso di un livello di padronanza della lingua pari al C2 scritto e previa verifica della disponibilità del docente relatore e del correlatore a curarne la stesura. Il relatore può assegnare la tesi solo dopo aver ottenuto dai docenti di lingua inglese una dichiarazione del possesso da parte del laureando del livello linguistico richiesto. Detta dichiarazione è comunicata alla Segreteria di Dipartimento che la inoltra al docente relatore.

Lo studente assegnatario della tesi in inglese è tenuto a redigere una sintesi dell'elaborato in lingua italiana (5-10 cartelle).



- La discussione in seduta di laurea deve essere, comunque, svolta in lingua italiana.
8. Lo studente del PI, nel richiedere la tesi in una disciplina nella quale abbia sostenuto l'esame, può far riferimento anche al docente titolare della stessa disciplina o di disciplina affine del percorso ordinario.
 9. Il completamento del PI, consente di aggiungere, nel Diploma supplement, la dicitura 'International Program/Programma internazionale'.

Approvato in Consiglio di Dipartimento in data 15 marzo 2023



Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Giurisprudenza ha acquisito:

- elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale, europea e internazionale, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti di diritto positivo (ambito disciplinare costituzionalistico; filosofico; privatistico; comparatistico; dell'Unione europea; internazionalistico);
- approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi (ambito disciplinare storico-giuridico);
- solida preparazione nell'ambito pubblicistico e privatistico, con particolare attenzione anche agli aspetti economici della formazione giuridica (ambito disciplinare economico-pubblicistico; commercialistico; laboristico)
- la capacità di relazionarsi con giuristi appartenenti ad altri ordinamenti (ambito disciplinare comparatistico; dell'Unione europea; internazionalistico; lingua/e straniera/e)
- la capacità di produrre testi giuridici, normativi, negoziali e/o processuali (ambito disciplinare penalistico; privatistico; commercialistico; laboristico).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il corso intende assicurare:

- la capacità di impostare, in forma scritta e orale con un linguaggio tecnicamente appropriato, le linee di ragionamento e di argomentazione adeguate in ordine a questioni giuridiche generali e specifiche;
- il possesso degli strumenti conoscitivi e delle tecniche di interpretazione adeguate per muovere dalla osservazione e dalla analisi delle fattispecie e dei casi concreti alla ricostruzione, con padronanza delle fonti e dei metodi della ricerca giuridica, della questione di diritto delineata;
- la capacità di interpretare un testo e scrivere un contratto, un atto giuridico, un atto giudiziario, una sentenza, un testo legislativo o regolamentare;

L'acquisizione di tali competenze avverrà attraverso l'utilizzazione di moduli di insegnamento interattivi, esercitazioni, simulazioni di casi giudiziari, laboratori e cliniche legali, sollecitando adeguatamente all'uso della forma scritta.

Autonomia di giudizio (making judgments)

Il laureato magistrale in Giurisprudenza è in possesso di una conoscenza critica delle discipline giuridiche di base, di alcune aree specialistiche del diritto e di una formazione etico-sociale che gli consentono di sviluppare autonome riflessioni sulle questioni giuridiche che gli vengono sottoposte. Lo studente avrà acquisito gli strumenti



metodologici utili per la raccolta, l'interpretazione e l'applicazione delle fonti normative e avrà sviluppato un'attitudine ad approfondire, autonomamente e in gruppo, le tematiche oggetto di analisi, sottoponendo a critica le diverse soluzioni per i casi pratici proposti. L'inserimento nel piano di studio, a fianco delle discipline di base e caratterizzanti, di cliniche legali e laboratori a taglio professionalizzante contribuisce alla formazione di una reale autonomia di giudizio. Completa la conoscenza e la formazione globale del laureato la previsione, tra le materie affini ed integrative, di insegnamenti tratti da settori scientifici disciplinari (SSD) diversi da quelli propriamente giuridici, quali, ad esempio, saperi economici, psicologici, informatici. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene, oltre che in occasione della preparazione della tesi di laurea, tramite la valutazione del lavoro individuale e di gruppo dello studente.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati della laurea magistrale in Giurisprudenza sono in grado di comunicare (in modo chiaro e senza ambiguità ad interlocutori specialisti e non) in forma scritta, orale, nonché attraverso le nuove tecnologie multimediali, l'analisi giuridica dei casi sottoposti alla loro attenzione e delle relative soluzioni interpretative ed applicative. Sono altresì in grado di relazionarsi con giuristi appartenenti ad altri ordinamenti avendo acquisito una solida preparazione linguistica (soprattutto per coloro che frequentano il programma internazionale, ma tutti potranno acquisire ulteriori CFU "linguistici" frequentando insegnamenti di diverse lingue straniere).

Gli studenti acquisiscono la capacità di comunicare adeguatamente ed efficacemente idee e soluzioni di problemi attraverso la partecipazione alla didattica attiva ed in particolare a cliniche legali, laboratori, tirocini, simulazioni processuali, durante i quali gli studenti sperimentano nei fatti le loro capacità, trattando, singolarmente ed in gruppo, diverse questioni e poi discutendo fra loro e con il docente. Le competenze linguistiche sono accertate attraverso il superamento di specifiche prove. Per garantire efficaci abilità comunicative è prevista la possibilità di acquisire conoscenze puntuali nell'area informatica, e di *leadership*, *public speaking* o altre *soft skills*.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati della laurea magistrale in Giurisprudenza hanno sviluppato la capacità di apprendimento e la dimestichezza con il sistema delle fonti, dottrinali e giurisprudenziali nella loro dimensione non solo giuridica ma anche economica ed etica, che consentono di acquisire successivi livelli di formazione e di aggiornarsi in modo autonomo e continuo. Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso: in particolare, la progressione degli insegnamenti e il rigore metodologico degli stessi offrono allo studente gli strumenti per l'apprendimento e lo educano al ragionamento logico; la partecipazione a cliniche legali, laboratori e tirocini lo abitua a misurarsi operativamente con problemi concreti e a porre in essere una costante attività di aggiornamento. Le conoscenze linguistiche e informatiche contribuiscono allo sviluppo di un'autonoma capacità di apprendimento.